

cose perfette; e quando non sieno tali, sieno almeno semplici, e contenenti il mero necessario, poichè sebbene pajano rustiche, e povere, sempre saranno più vicine alla Bellezza, che quelle ripiene di superfluità irragionevoli; e i sensi, e la ragione avran meno fatica a distinguere la Bellezza nuda, che sepolta in un ammasso d'inutilità. Se per iscoprire il bello s'incontrano queste difficoltà, molto maggiori se ne avranno pel sublime, che è il modo di dare idea chiara, e concisa di un oggetto grande, congiungendo rapidamente, e con semplicità gli estremi del principio, e del fine, comprendendo molto nel meno possibile.

Dopo d'aver viste le difficoltà, che la Natura, e i costumi oppongono al progresso delle Belle Arti in Spagna, bisogna trovare i rimedj; e perciò gioverà riandare un poco le ragioni, e gli accidenti, per mezzo de' quali han fiorito in altre Nazioni.

Il potere, e le facultà dell'uomo, come animal ragionevole, sono grandissime; ma egli non le mette ordinariamente in pratica se non quando è incitato dalla necessità. Questa è di due specie; assoluta, e d'opinione. Le Belle Arti non hanno alcuna relazione con la prima; sono figlie della seconda. Dove è potere facilmente nasce la volontà; ed essendo l'uomo pel suo talento, e per la sua conformazione capace di comprendere, e d'imitare qualunque proprietà, e qualità esteriore delle cose, viene ad essere la imitazione naturale all'uomo, e da essa na-

L'omo